



COMUNE DI PONTE DI PIAVE

ODG SULLA SICUREZZA DELLE POPOLAZIONI CHE VIVONO LUNGO IL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME PIAVE

PREMESSO CHE:

- Quanto accaduto in questi giorni di dicembre ha messo nuovamente in evidenza l'urgenza di intervenire per mettere in sicurezza le popolazioni che vivono lungo il medio e basso corso del fiume Piave;
- È in gioco un grande patrimonio, fatto innanzi tutto di vite umane, ma anche di centri urbani che si sono sviluppati lungo questo fiume e che ogni anno subiscono gli effetti della mancata realizzazione degli interventi necessari a contenere le piene;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito dell'evento alluvionale che ha colpito il Veneto tra il 31 ottobre e il 2 Novembre 2010, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera g) dell'ordinanza n. 3906 del 13/11/2010 del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato predisposto dall'Autorità di Bacino - ora Autorità di Bacino Alpi Orientali - il "Piano delle Azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico";
- tra gli interventi ricompresi all'interno di tale Piano vi è anche il "Piano Stralcio per la sicurezza del medio e basso corso del fiume Piave", già approvato con DPCM del 2/10/2009;
- del suddetto Piano hanno preso atto la Regione Veneto ed il Commissario per l'alluvione 2010 (incarico attualmente ricoperto dal Presidente Luca Zaia);

PRESO ATTO CHE:

- detto piano, passato al vaglio del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed approvato definitivamente con DPCM del 21/10/2013, indica come intervento prioritario, sulla base della delibera dell'Autorità di Bacino del 9/11/2012, la realizzazione del bacino di laminazione in località "Ciano del Montello", frazione del Comune di Crocetta del Montello (TV);

- tale intervento consentirebbe di invasare circa 35 milioni di metri cubi di acqua al fine di contenere eventuali colmi di piena del fiume Piave;
- nell'autunno 2017 il Ministero dell'Ambiente ha assegnato alla Regione Veneto l'importo necessario per la progettazione definitiva ed esecutiva di tale opera, confermandone la priorità;
- tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno confermato tale decisione;

RILEVATO CHE:

- lo scorso inverno, prima presso la Prefettura di Venezia e poi presso quella di Treviso, la Regione Veneto (nella persona dell'Assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin) e l'Autorità di Bacino (nella persona del Segretario Generale ing. Francesco Baruffi) hanno incontrato tutti i Sindaci rivieraschi per annunciare l'avvio della progettazione degli interventi entro la fine del corrente anno, utilizzando le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente;
- tutti i Sindaci dei comuni di pianura hanno dato parere favorevole all'intervento, con la sola eccezione di quello di Crocetta del Montello, territorio su cui ricade la realizzazione dell'invaso;

ATTESO CHE:

- si sta concretizzando la grande opportunità di utilizzare le risorse di Next Generation EU per mettere finalmente in sicurezza il Piave;
- questa occasione è stata recepita dalla Regione Veneto che ha inserito il tema all'interno del Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza, adottato lo scorso 17 novembre con DGR 1529/2020, prevedendo non solo la realizzazione dell'intervento di cui sopra ma anche di quello complementare e necessario nel tratto di pianura più a valle giacché sia la Commissione "De Marchi" (istituita dopo l'alluvione del 1966), sia il "Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave" hanno confermato che, per evitare il ripetersi di quella catastrofe, entrambi gli interventi sono necessari per riuscire a trattenere un volume d'acqua di 70-80 milioni di metri cubi;
- è altresì necessario intervenire sul tratto di terminale del fiume che, in questi decenni, ha ridotto la sezione (e, quindi, la portata massima) a seguito del naturale trascinarsi a valle degli inerti raccolti nel bacino montano;
- i requisiti per utilizzare le risorse del Recovery Fund sono molto stringenti - in particolare la necessità di impegnare il 70% delle risorse entro il 2022 – dunque è necessario completare la progettazione definitiva entro il 2021;

- il “Contratto di Fiume” può essere un valido strumento per mitigare l’impatto delle opere e coniugare sostenibilità sociale, ambientale ed economica, purché attuato con obiettivi, fasi e tempi tali da non rallentare la progettazione e la realizzazione degli interventi;

TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO
IL CONSIGLIO COMUNALE DI PONTE DI PIAVE:

1. Sollecita le competenti autorità regionali e nazionali affinché:
 - a. si proceda senza indugio al completamento della progettazione e realizzazione del bacino di laminazione in località “Ciano del Montello” utilizzando le risorse già messe a disposizione dal Ministero dell’Ambiente nel 2017;
 - b. si proceda alla progettazione definitiva degli interventi complementari di messa in sicurezza del tratto di pianura e terminale del Piave per poter utilizzare le risorse messe a disposizione da Next Generation EU;
2. Impegna il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere questo ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell’Ambiente, al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale, all’Assessore Regionale all’Ambiente, al Sindaco della Città Metropolitana di Venezia, al Presidente della Provincia di Treviso, ai Sindaci dei Comuni rivieraschi.